



Autorità, cittadini, gentili ospiti,

vi porgo il mio cordiale benvenuto all'odierna cerimonia,

per il 6° anno di fila ho l'onore di presenziare a questa celebrazione; è questo un momento importante carico di solennità che ci permette di rendere il giusto tributo a quanti, nel tempo, sono caduti nell'assolvimento del dovere e nella Difesa della Patria ma è anche un momento importante per risvegliare in noi stessi una rinnovata responsabilità civica, un atto d'amore verso lo Stato ma anche verso la nostra piccola comunità. E' infine un momento importante per far conoscere ai giovani valori indissolubili come eroismo e sacrificio che stanno alla base di tutte le grandi democrazie.

Oggi celebriamo tre ricorrenze: la vittoria nella prima guerra mondiale; il Giorno dell'Unità nazionale che ne è derivato e la Festa delle Forze Armate. La celebrazione del 4 novembre fu istituita già a partire dal 1919, e da allora non ha perduto il significato e il valore che rappresenta.

Questa cerimonia, infatti, ha sempre rappresentato la più chiara testimonianza del legame indissolubile tra il Paese e i suoi figli in uniforme; uomini e donne che hanno dato la vita per la Patria, per la Libertà e per costruire un futuro di Pace.

Un sacrificio estremo, e nobile al tempo stesso, che portò all'Unità d'Italia, un'unità non solo fisica e territoriale ma soprattutto ideale e di valori, un'unità raggiunta a costo della vita di migliaia di nostri connazionali, alcuni dei quali abbiamo ricordato ed omaggiato poco fa in questo piccolo cimitero.

Commemorare ci aiuta a non dimenticare, a ricordare e ringraziare quanti sono caduti nell'adempimento del proprio dovere ma anche a trarne il necessario insegnamento affinché le lezioni del passato ci siano d'aiuto per costruire una società sempre più giusta, per formare cittadini sempre migliori.

In tale contesto le nostre Forze Armate rappresentano uno strumento fondamentale per garantire la pace e la tutela del bene comune, Forze Armate che rappresentano un fiore all'occhiello della nostra Nazione così come certificato molto spesso dalla comunità internazionale nel cui ambito il contributo militare italiano trova collocazione; comunità internazionale che unanimemente riconosce, ai nostri uomini e alle nostre donne in uniforme, grande preparazione professionale e straordinaria capacità di interazione con il tessuto sociale locale. Queste caratteristiche peculiari testimoniano sul campo, nei tanti impieghi in Italia ed all'Estero, l'eccellenza del nostro strumento militare, la capacità del militare italiano di saper coniugare valore e coraggio con altruismo e generosità ed, allo stesso tempo, con professionalità, prestigio e autorevolezza.

Ma la pace deve nascere anche dai nostri comportamenti quotidiani, noi tutti in prima persona, anche senza indossare una divisa possiamo e dobbiamo essere costruttori di pace, difendendo la dignità delle persone, aiutando chi versa in condizione di disagio e coltivando una adeguata coscienza civica. I nostri soldati hanno dato la vita per questo; impegniamoci affinché il loro estremo sacrificio non sia stato inutile.

In conclusione desidero ricordare due anniversari che ricorrono quest'anno e che nel bene e nel male hanno attinenza con la cerimonia odierna:

il primo riguarda la caduta del muro di Berlino; ieri ricorreva il 30° anniversario; con la caduta del muro si è definitivamente chiusa l'epoca della Guerra Fredda, retaggio e conseguenza della seconda Guerra Mondiale; da quel momento il mondo è cambiato, è sicuramente più libero anche se, purtroppo, successivamente sono apparse all'orizzonte nuove e più terribili minacce, forse ancora più seria per la nostra democrazia, mi riferisco al terrorismo di matrice islamica, ancora presente nel mondo;

la seconda ricorrenza, molto più vicina a noi, riguarda il bombardamento avvenuto nella seconda guerra mondiale al dopolavoro, era il 25 maggio 1944, quest'anno sono 75 anni; nell'evento persero la vita 11 sanlorenzani e 7 soldati di cui non si conosce l'identità; 18 vite che ricordiamo oggi con questa cerimonia.

E' da quando sono diventato Sindaco che mi propongo di innalzare una lapide in loro ricordo; purtroppo ancora non ci sono riuscito ma vi prometto che prima della fine del mandato lo farò; è giusto che anche loro trovino un posto fisso nei nostri cuori e nella nostra mente.

Viva le Forze Armate, viva San Lorenzo Nuovo, viva l'Italia.

Do ora lettura del messaggio del Presidente della Repubblica